

**Giancarlo
Mazucca***

LA PROPOSTA

EQUO VERDETTO SUL FINE VITA

HO AVUTO alcune piccole fortune nella vita: tra queste, non sottovaluto il fatto di avere assistito in diretta, come unico testimone, ad alcune conversazioni sull'eutanasia tra Indro Montanelli ed Ersilio Tonini. I dialoghi tra il grande laico e il piccolo cardinale mi hanno profondamente arricchito: ho fatto tesoro di quei ragionamenti che oggi mi possono servire al momento di andare a votare alla Camera - e accadrà nelle prossime settimane - il testamento biologico. Credo sia sbagliato portare avanti il dibattito in base a preconcepite posizioni ideologiche. Di fronte a un tema così importante, che coinvolge direttamente la coscienza di ciascuno di noi, è necessario superare i soliti steccati della politica, per tentare di trovare qualche soluzione di compromesso. Personalmente sono un cattolico praticante e, come tale, contrario all'eutanasia, ma non posso non tener conto di chi la pensa in modo diverso su un tema etico così fondamentale come il diritto inalienabile alla vita. Un diritto che non deve però tradursi in accanimento terapeutico. Ecco perché ho voluto firmare un documento "bipartisan" (sottoscritto, tra gli altri, da Sandro Bondi, Santo Versace, Eugenio Mazarella e Luigi Manconi) che si tradurrà in un emendamento alla legge varata in Senato. Il principio di base è che la nutrizione e l'idratazione di una persona in coma siano «forme di sostegno vitale destinate ad alleviare le sofferenze». E su questo punto siamo d'accordo. Come ci si deve però comportare di fronte alla dichiarazione anticipata di trattamento (Dat) di una persona in grado d'intendere e di volere che pone precisi paletti? Il medico curante sarà obbligato a tenere conto delle disposizioni, d'intesa

con il fiduciario del testamento biologico (se nominato) e con i familiari. Ma la volontà del paziente potrà essere disattesa se ci saranno comunque (anche per i progressi della scienza compiuti nel frattempo) « motivate prospettive di beneficio terapeutico » per il malato. E' anche previsto, in caso di pareri in contrasto, il ricorso ad un collegio medico designato dall'ospedale. A leggerla così, la nostra soluzione sembra abbordabile, ma quando faremo i conti con i pregiudizi dell'ideologia...

* Parlamentare Pdl

